

CARAVAGGIO



MICHELANGELO MERISI DA CARAVAGGIO

(1571-1610)

Michelangelo Merisi nasce a Milano nel 1571, da una famiglia originaria di Caravaggio, un paese della provincia di Bergamo. Dal 1584 al 1588 svolge a Milano l'apprendistato e approfondisce l'attenzione per il mondo naturale e per la realtà della vita quotidiana. Segnò una svolta fondamentale nella pittura italiana ed europea all'inizio del Seicento. Nel 1592 lascia Milano per andare a Roma, dove lavora presso la bottega del cavalier d'Arpino per un anno; poi lavora da solo e ottiene importanti commissioni dall'aristocrazia romana grazie al suo primo e più importante mecenate: il Cardinal del Monte. Fu considerato trasgressivo, violento, inquieto ed ambizioso. Il 28 maggio 1606 uccide Ranuccio Tomassoni e si rifugia a Napoli. Passa per la Sicilia e s'imbarca per Malta. Muore nel 1610 sulla spiaggia di Porto Ercole durante il viaggio di ritorno a Roma, dopo aver ottenuto la grazia dal papa.

Le caratteristiche della pittura di Caravaggio sono:

➔ I personaggi vestono i panni della **gente comune** che nel Seicento affollava chiese, piazze, taverne. Persone volgari, umili, rozze. Anche le prostitute. (realismo)

➔ La dimensione dei soggetti è per lo più «naturale (cioè in scala 1:1), mentre la scena è resa nell'**acme dell'azione** ed è svolta in primo piano per un maggior **coinvolgimento dello spettatore**.

➔ I personaggi , talvolta, esprimono sentimenti portati al massimo della loro drammaticità (**pathos**).

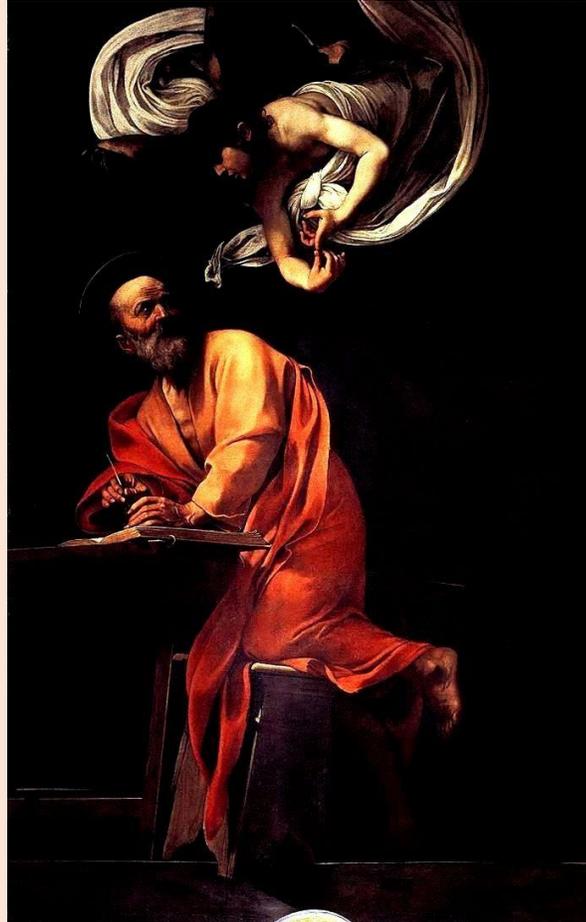
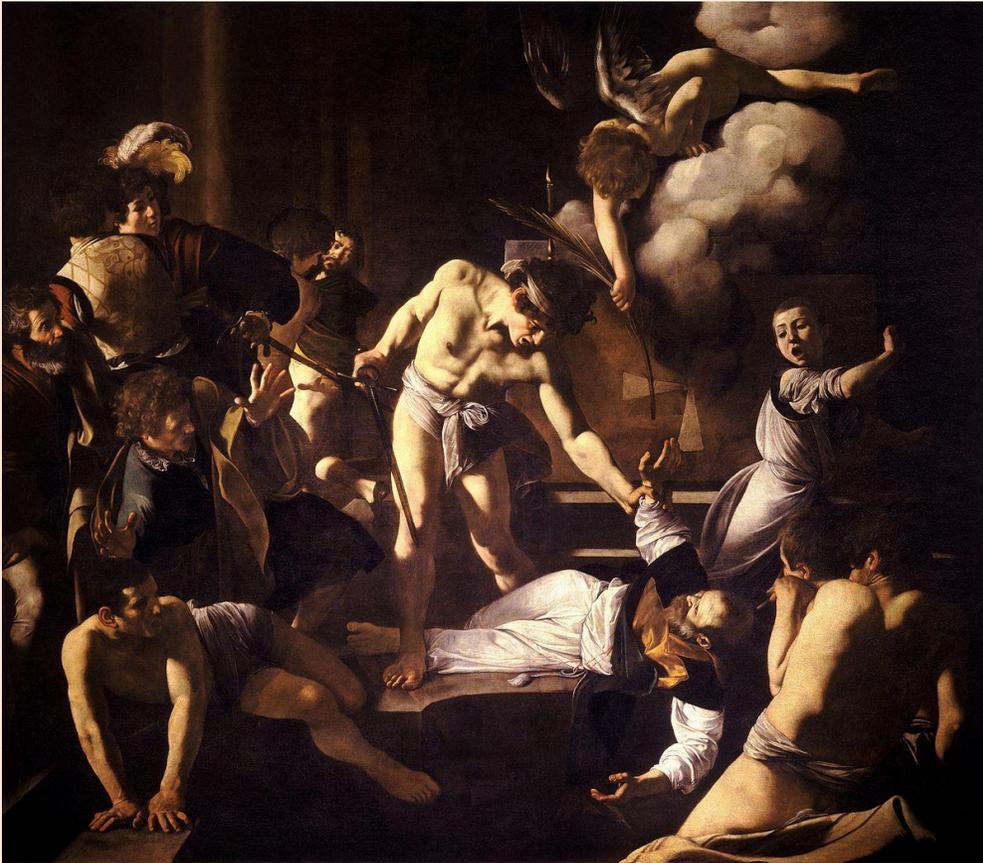
Le caratteristiche della pittura di Caravaggio sono:

➔ Fondamentale nella sua pittura è **la luce**, che dona vita ai suoi personaggi attraverso giochi chiaro-scuro. E' allo stesso tempo una luce **simbolica** per la presenza del divino, ma anche **teatrale** poiché squarcia l'oscurità evidenziando la parte più importante della scena.

➔ I dipinti ci parlano della sua religiosità. La grazia di Dio può arrivare in ogni situazione dell'esistenza, anche la più squallida. Non c'è uomo che non possa essere salvato, non c'è peccato che non possa essere redento.

➔ Dipinge dal vero o dal modello facendo a meno del disegno. Usa la tecnica ad olio. I colori più frequenti sono: bianco, verde, ocre, terre, nero. L'azzurro è estremamente raro.

Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma



Le tre tele, che fanno parte della cappella voluta dal cardinale francese Mathieu Cointrel, furono realizzate tra il 1599 e il 1602. Esse sono san Matteo e l'angelo, il martirio di san Matteo e la vocazione di san Matteo.

Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma



Martirio di san Matteo (1599-1600) fu la prima tela dipinta da Caravaggio ed è quella che narra del suo martirio mentre stava celebrando la messa, infatti si vedono l'altare e il fonte battesimale di una chiesa. L'elemento più drammatico della scena è il gesto del carnefice che sta per infliggere l'ultimo colpo al santo, steso a terra con le braccia aperte a croce.

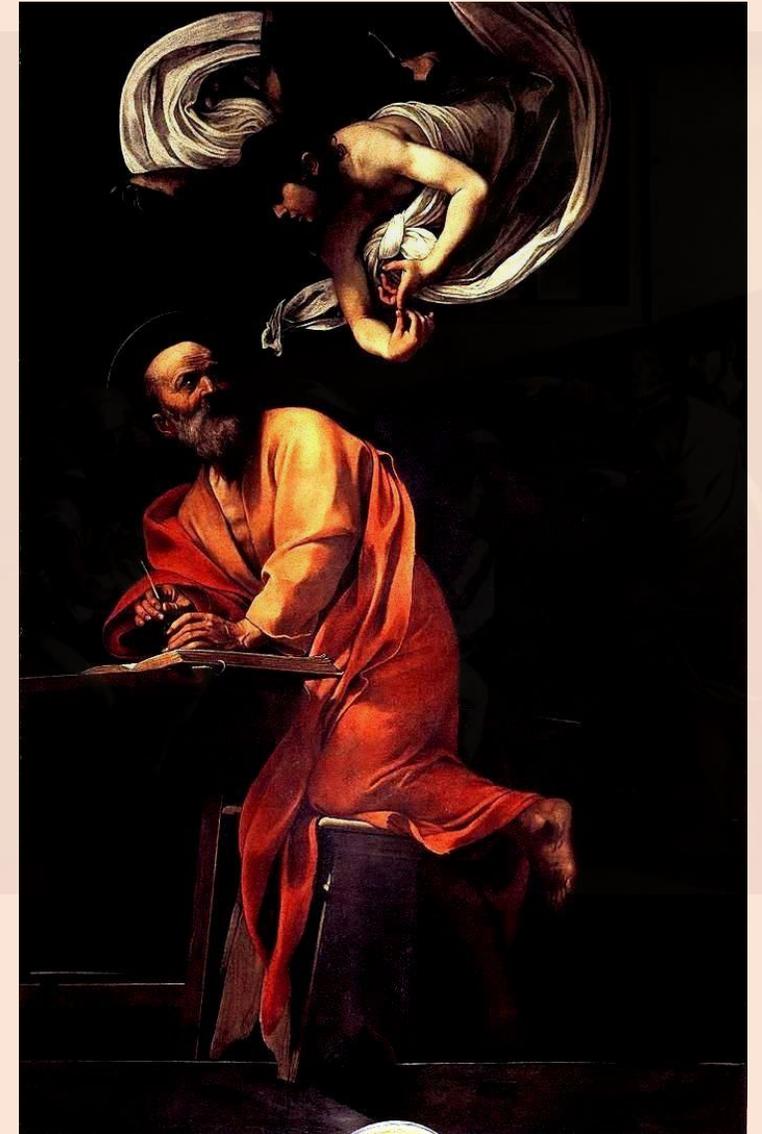
Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma



Dai due personaggi centrali, illuminati dalla luce simbolica, si dispongono a cerchio tutti gli altri. In alto l'angelo che dona al santo la palma del martirio. Questa scena è ricca di pathos per la violenza dell'assassinio e per il bambino che urla di terrore. Il pittore fa un suo autoritratto dietro alla colonna mentre assiste alla scena.

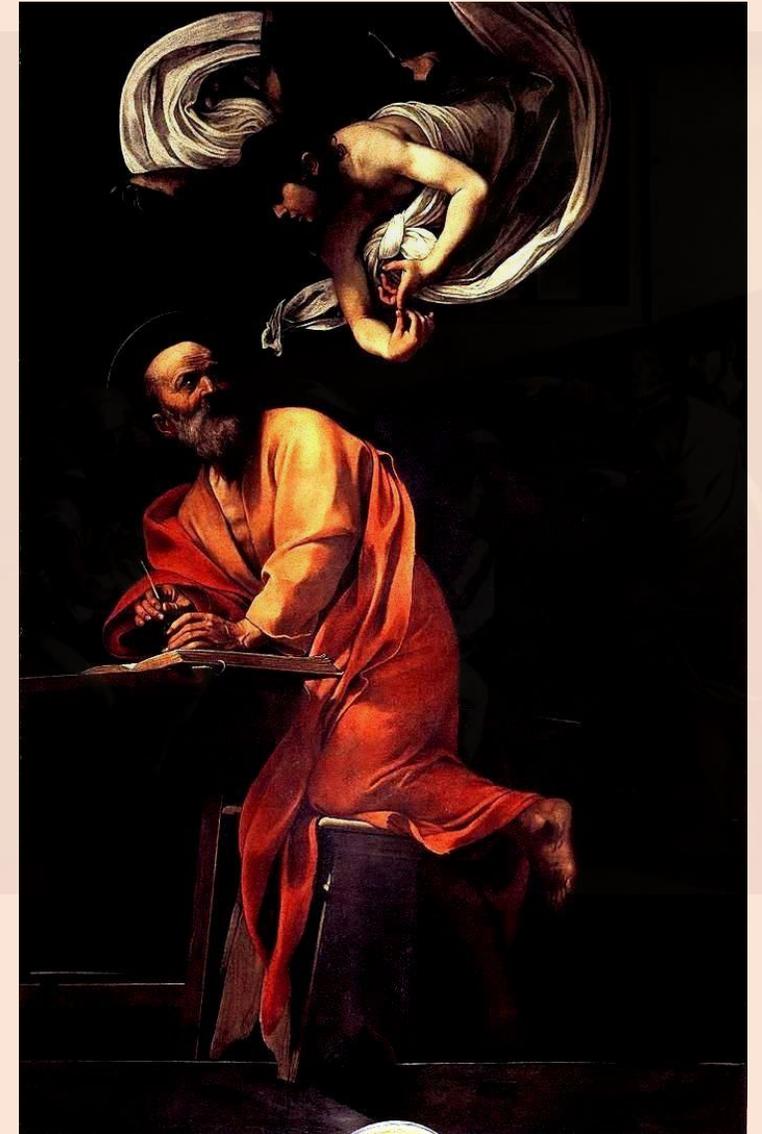
Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma

San Matteo e l'angelo (1602), è la pala d'altare che doveva rappresentare Matteo intento a scrivere il vangelo. Ne furono realizzate due versioni. La prima non piacque poiché il santo sembrava un popolano con i piedi sporchi e le gambe accavallate. L'angelo gli guida la mano come se non sapesse scrivere.



Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma

Nella seconda versione, Matteo è un vecchio saggio con l'aureola. L'angelo scende dall'alto per parlare con l'evangelista. L'ambiente è spoglio, ridotto al minimo ed è immersa nel buio. La luce simbolico/divina illumina il santo con il vestito giallo ed il manto rosso. Ci sono molti effetti chiaroscurali. Il realismo è nelle pose delle figure e nello sgabello che s'inclina. Di particolare effetto il drappo serpentinato e la prospettiva in diagonale.



Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma

La vocazione di san Matteo (1599-1600) è la più celebre. Descrive il momento in cui Cristo chiamò Matteo a divenire suo apostolo. Matteo era un esattore delle tasse ed è per questo che è rappresentato a contare i soldi intorno ad un tavolo insieme ad alcuni suoi compagni. Cristo arriva nella stanza buia e col braccio teso indica lui. Lo stesso gesto è ribadito da san Pietro, accanto al Messia.



Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma

Dei cinque personaggi, due si girano sorpresi, due continuano a contare e Matteo spaventato indica se stesso. La drammaticità è nella scelta che Matteo deve fare. E' la decisione più importante della sua vita. Questo momento è sottolineato dalla luce della Grazia. Cristo e Pietro sono vestiti all'antica, mentre gli altri indossano abiti eleganti del Seicento poiché Caravaggio vuole ambientare la scena nella realtà a lui contemporanea.

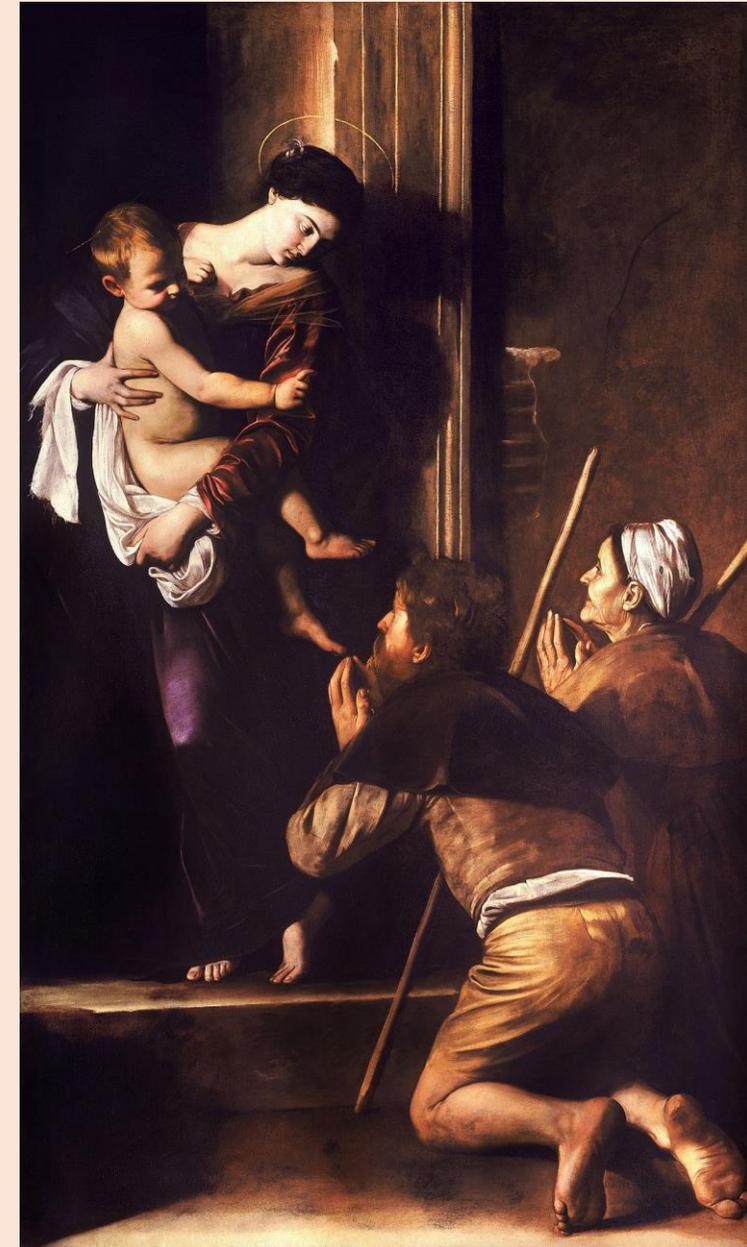


Cappella Contarelli nella chiesa di san Luigi dei Francesi- Roma

Lo stesso pittore amava indossare quegli stessi vestiti dal gusto francese. Ciò che è evidente è che i personaggi sono raffigurati con età diverse.

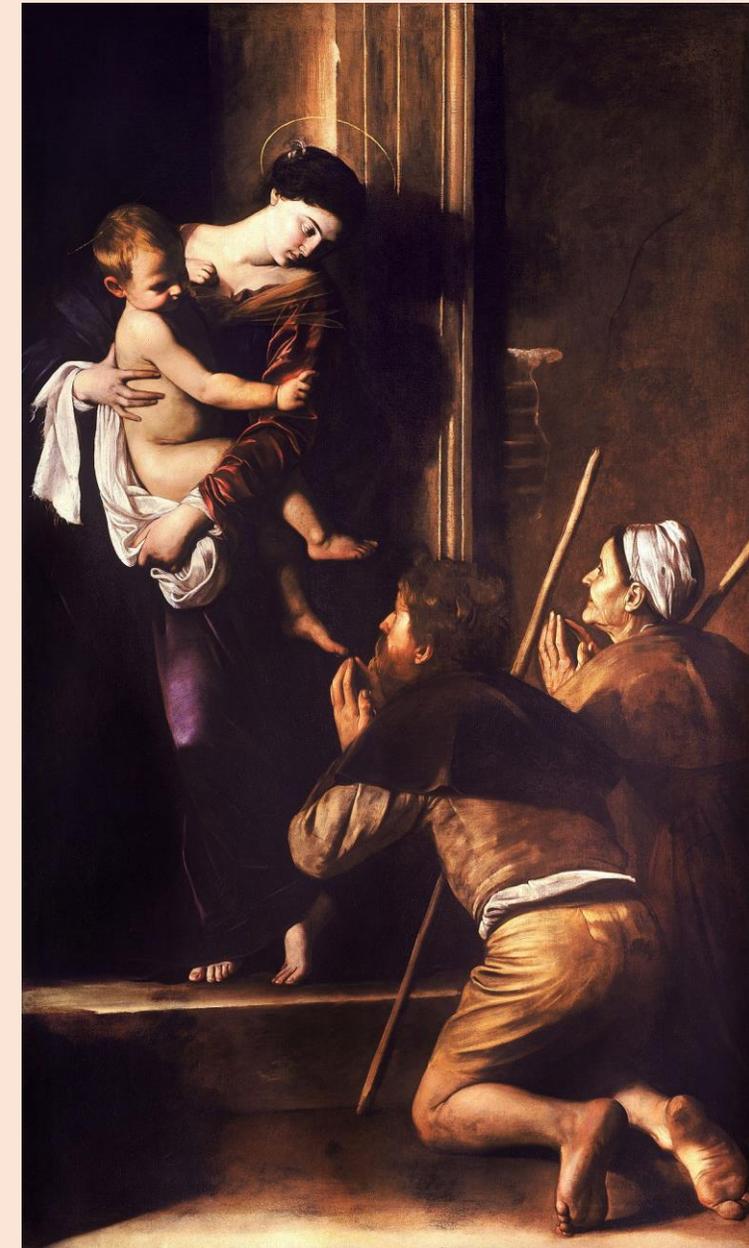


La Madonna dei pellegrini o di Loreto nella chiesa di sant'Agostino – Roma (1603-1605)



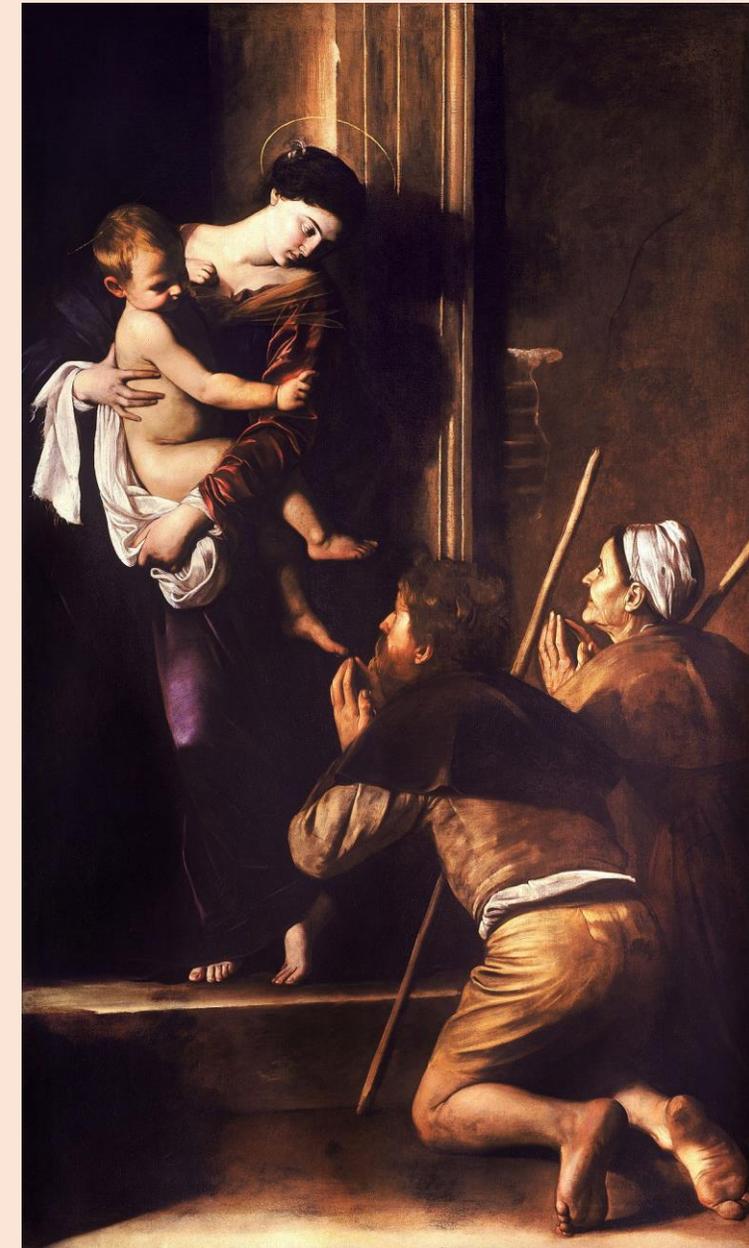
La Madonna dei pellegrini o di Loreto nella chiesa di sant'Agostino – Roma (1603-1605)

Un uomo e una donna sono arrivati davanti a Maria e al Bambin Gesù dopo un lungo pellegrinaggio. Sono stanchi, sporchi e dimessi, ma i loro volti pieni di gioia e le mani giunte. Sono arrivati alla fine di una giornata e la luce è emessa dagli ultimi raggi di un sole al tramonto. E' la fine del giorno, ma anche la fine della vita. I poveri rappresentati sono il marchese Ermete Cavalletti e sua madre.



La Madonna dei pellegrini o di Loreto nella chiesa di sant'Agostino – Roma (1603-1605)

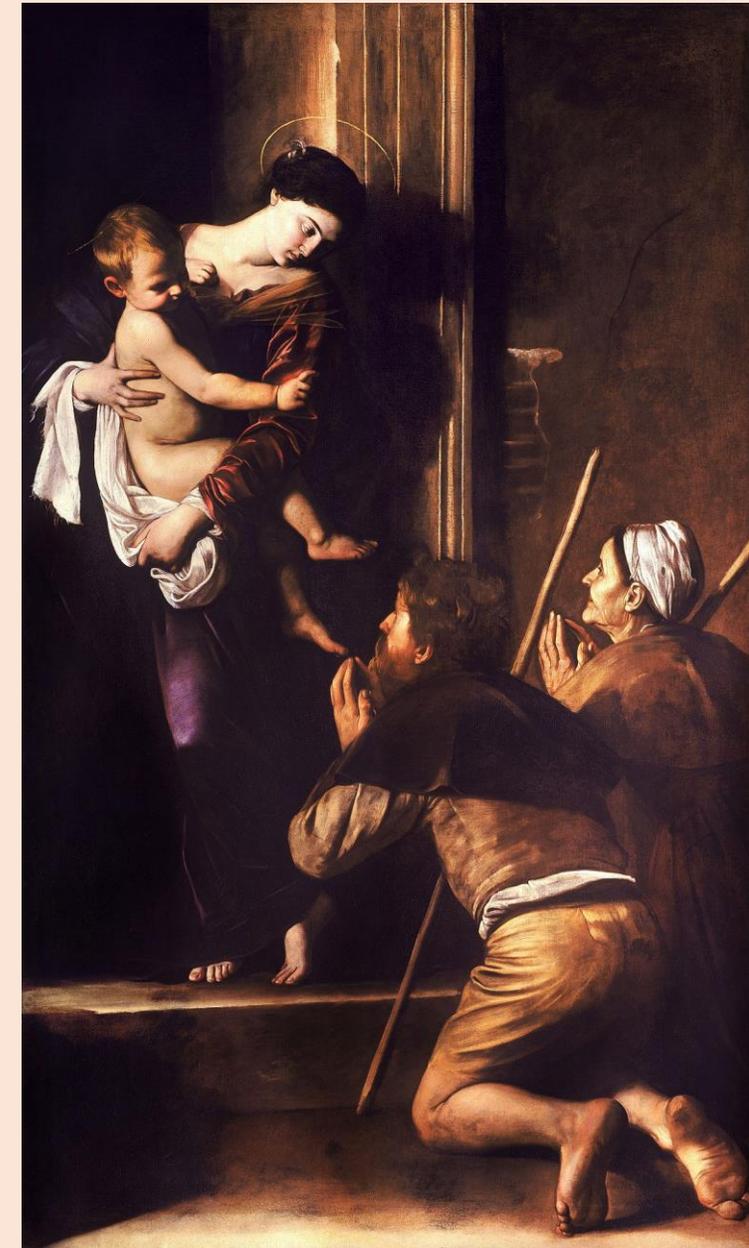
Il nobile era morto nel 1602 e due giorni prima aveva espresso le sue ultime volontà al notaio: essere sepolto nella chiesa di sant'Agostino nella cappella di famiglia e porre sull'altare un dipinto dedicato alla Beata Vergine di Loreto. Il marchese era molto devoto verso la santa casa di Loreto tanto da essersi recato in pellegrinaggio pochi mesi prima della scomparsa.



La Madonna dei pellegrini o di Loreto nella chiesa di sant'Agostino – Roma (1603-1605)

La Vergine Maria è sulla porta poiché è essa stessa la Porta del cielo poiché ha permesso a Dio di accedere alla vita terrena. Anche il figlio Gesù è la Porta «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarò salvo».

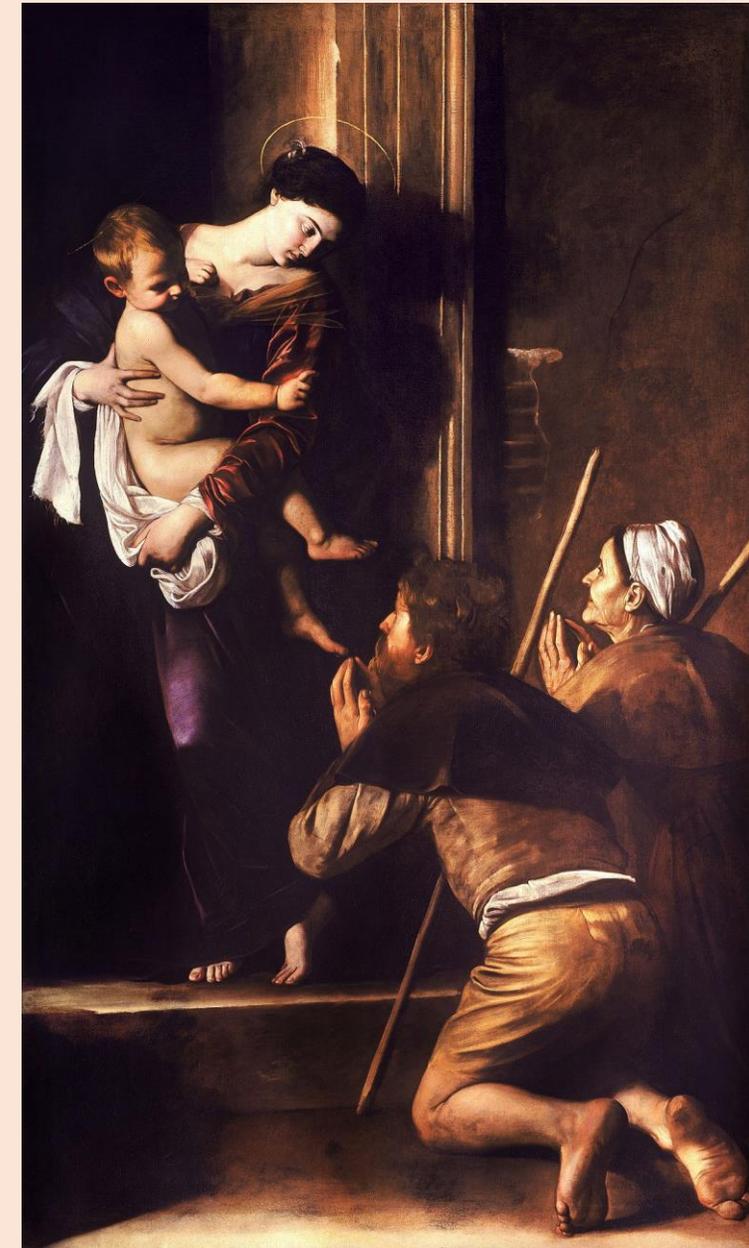
I piedi di Maria sono puliti perché lei è immacolata, quelli dei pellegrini insozzati dal peccato originale. Le gambe incrociate che alludono alla passione come anche il rosso della veste. Il blu allude alla razionalità ed il bianco alla purezza.



La Madonna dei pellegrini o di Loreto nella chiesa di sant'Agostino – Roma (1603-1605)

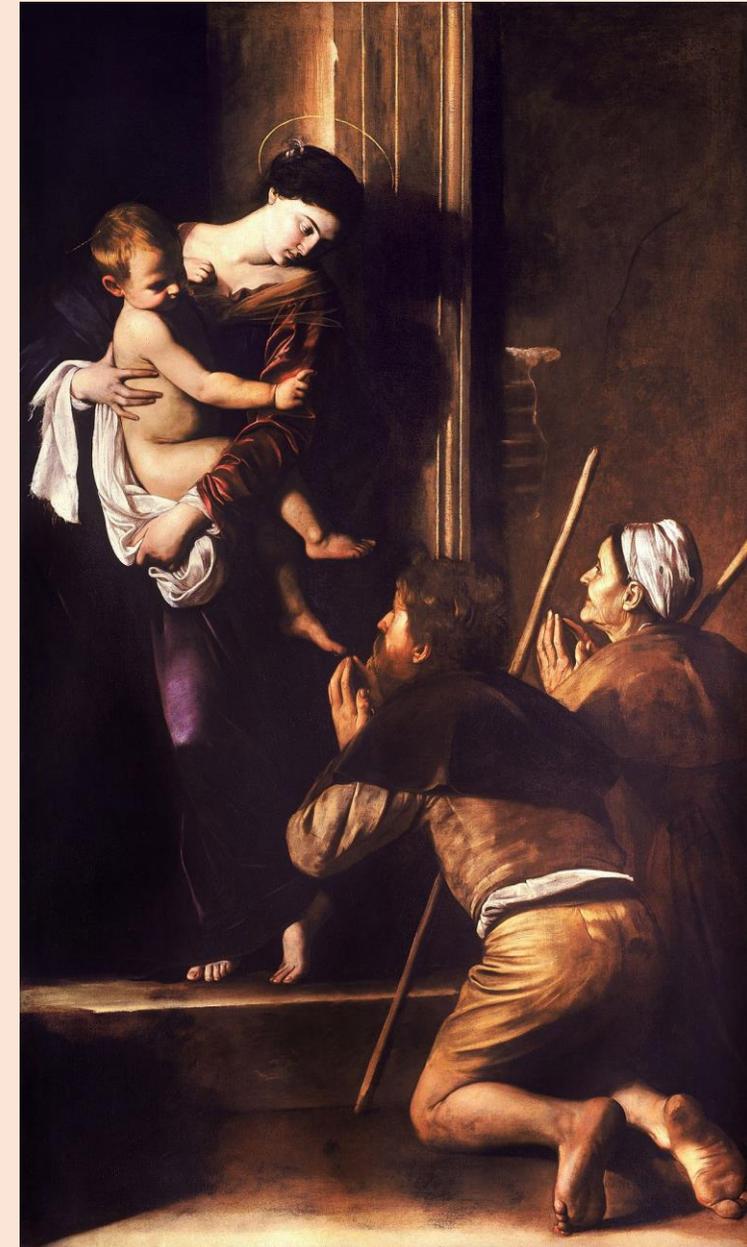
Osserviamo il realismo nelle rughe dell'anziana, nei vestiti sdruciti, nelle sbrecciature dell'intonaco. La prospettiva è in diagonale e la luce simbolica proviene da destra.

L'opera fu fortemente criticata poiché Caravaggio, come in tutte le sue opere, attribuisce una componente molto terrena ai suoi personaggi divini.

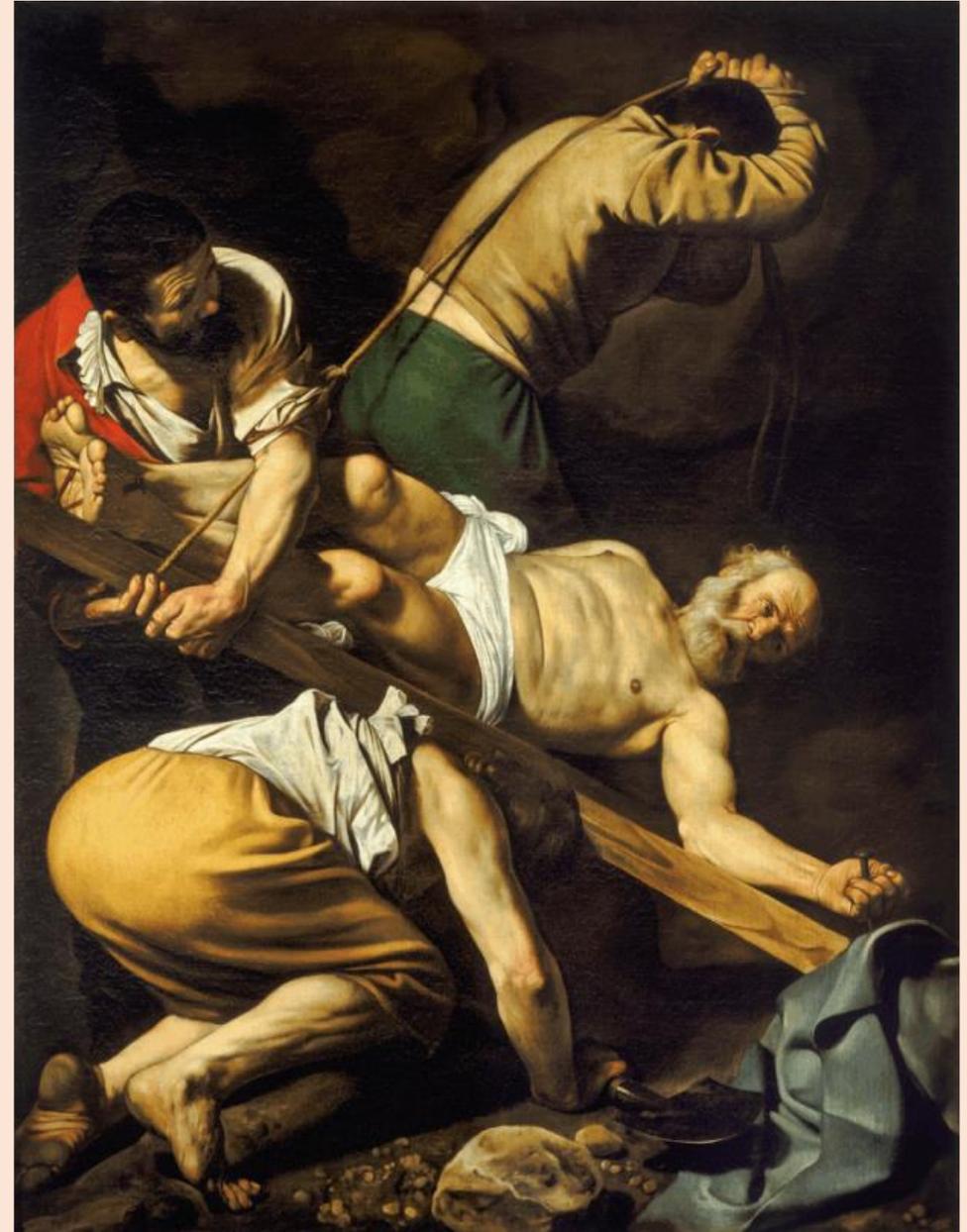


La Madonna dei pellegrini o di Loreto nella chiesa di sant'Agostino – Roma (1603-1605)

La donna ritratta nelle vesti di Maria è Lena, una delle più famose meretrici romane dell'epoca e porta in braccio un bambino ormai abbastanza cresciuto, proprio come il bambino che aveva lei all'epoca in cui fu ritratta da Caravaggio.

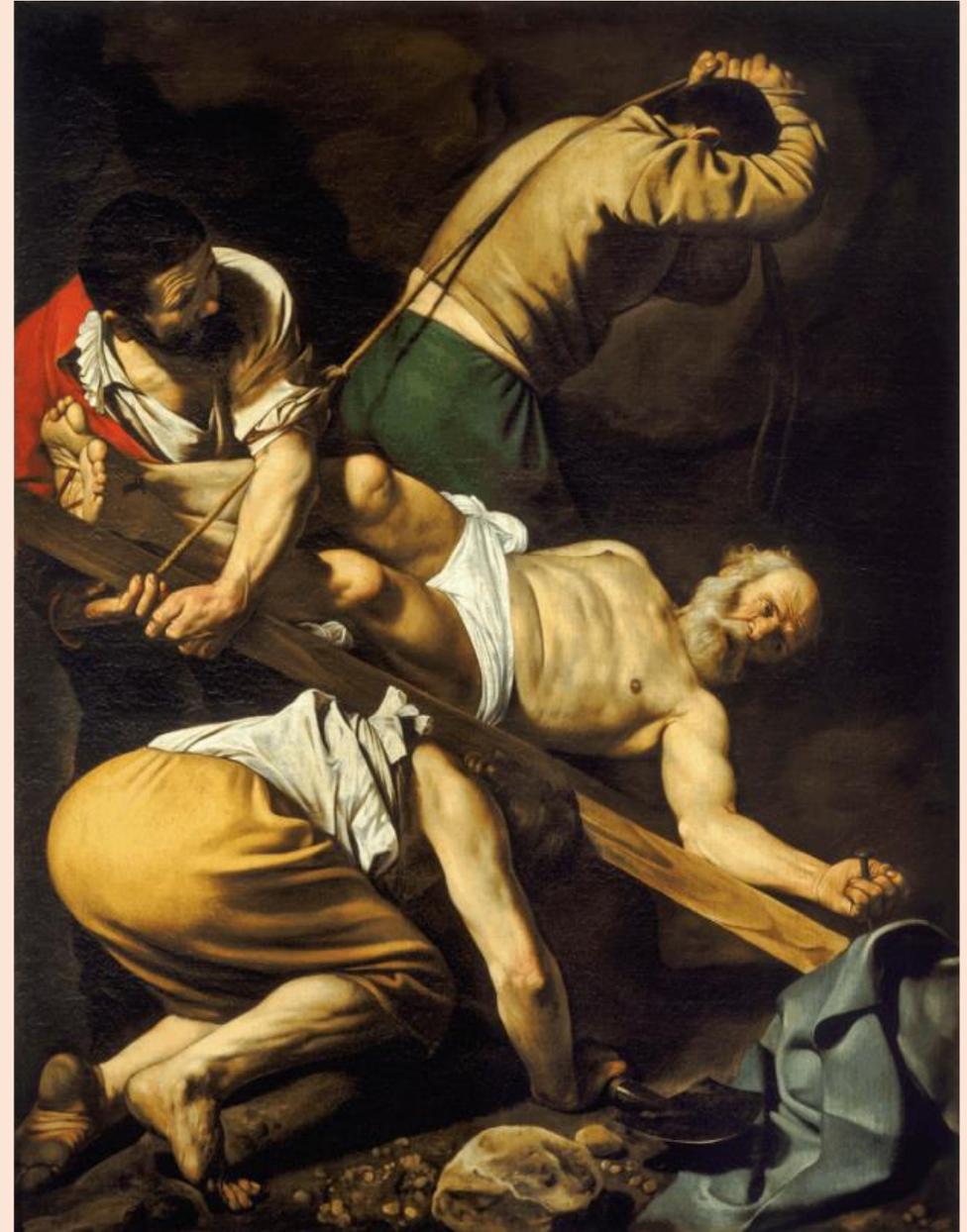


***La crocifissione di san Pietro –
Cappella Cerasi nella Chiesa di santa
Maria del Popolo (1600-1601)***



***La crocifissione di san Pietro –
Cappella Cerasi nella Chiesa di santa
Maria del Popolo (1600-1601)***

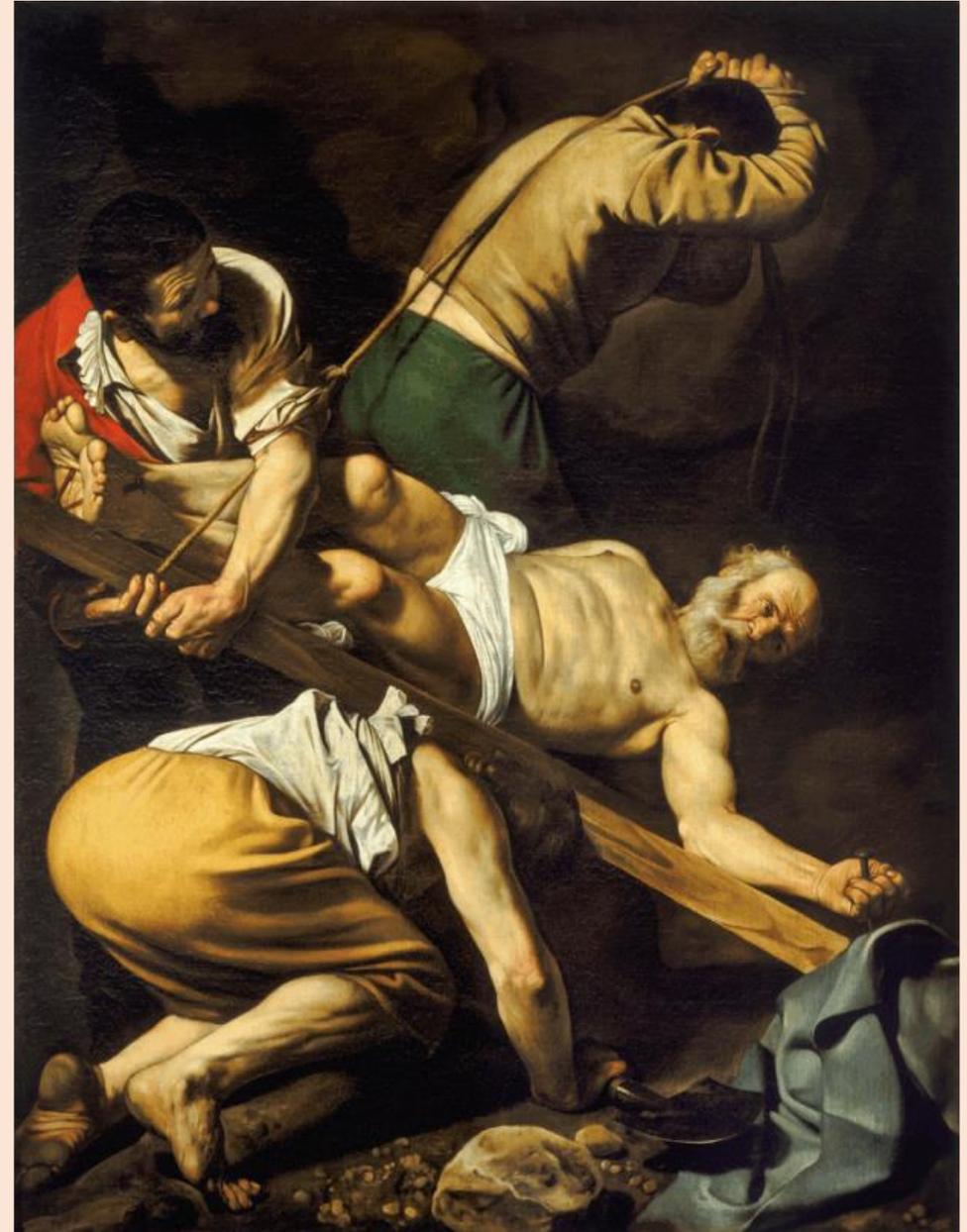
L'immagine ci propone tre aguzzini che stanno faticosamente sollevando il legno della croce cui è inchiodato il martire Pietro. I tre carnefici formano una disposizione a raggiera che creano un movimento centrifugo. La luce illumina Pietro investito dalla grazia divina ed in primo piano un brano di natura morta nel tozzo di pane anche un po' ammuffito.



***La crocifissione di san Pietro –
Cappella Cerasi nella Chiesa di santa
Maria del Popolo (1600-1601)***

La tela presenta un carattere antiaulico poiché i carnefici, delineati con forte realismo, sembrano più degli operai che svolgono con impegno un lavoro faticoso.

Colpisce la resa dei particolari come le venature del legno della croce, il piede sporco dell'aguzzino, il riflesso della luce sulle unghie del santo, l'aguzzino che tende la corda.



***La crocifissione di san Pietro –
Cappella Cerasi nella Chiesa di santa
Maria del Popolo (1600-1601)***

Le figure formano un X unendosi alle assi della croce. Lo sfondo cupo fa risaltare le figure che hanno un'inquadratura ravvicinata.

Nell'opera vi è il taglio fotografico che permette di dilatare lo spazio (piede dell'aguzzino e parte terminale della croce tagliati).

